

SANDRA PECCHIA

Primo Laboratorio

LA SCELTA DEL LIBRO DI TESTO

Laboratorio seguito da: Daniela Venturi, Giovanna Tommasi, Sandra Pecchia, Maria Teresa Cappagli, Gino Carignani, Valentina Lombardi, Maria Grazia Marzario, Dentoni Luisa, Olivato Ilaria.

Ho partecipato a questo laboratorio perché mi interessava dal punto di vista professionale. Da studentessa liceale ho usato e mi hanno fatto usare poco il libro di testo e ho fatto l'errore di pensare che la matematica si potesse imparare facendo esercizi senza capire a fondo i concetti fondamentali. Questo errore l'ho pagato all'università dove all'inizio ho incontrato molte difficoltà perché non sapevo studiare. Poi ho imparato ad apprezzare il testo, ho imparato a prendere appunti, ho potenziato la mia capacità e il mio gusto nella lettura dei testi matematici e scientifici in generale e da sempre ho cercato di aiutare i miei studenti a comprendere e saper utilizzare un testo scientifico, affinché diventi per loro uno strumento di supporto e di aiuto, perché nonostante il maggior utilizzo oggi, di altri strumenti didattici, il testo, a mio avviso, rimane lo strumento principe per l'apprendimento.

E' stata positiva la discussione che c'è stata nel nostro gruppo, stimolata dalle domande e dagli spunti di riflessione che ci erano stati suggeriti dal Prof. Favilli, che sono state poi alla base della nostra discussione e del nostro lavoro.

- 1. Perché è stato scelto questo laboratorio.**
- 2. Esame di coscienza sulle scelte fatte.**
- 3. Capire quale può essere il significato che si attribuisce al testo.**
- 4. Capire quale può essere il significato che come educatori e/o insegnanti del valore che si attribuisce al libro di testo. Quali aspettative dopo aver scelto un testo, da voi o dai ragazzi?**
- 5. Individuare qualche argomento e confrontarlo in 2 o 3 testi.**

In generale ognuno di noi ha concordato nel sostenere che scegliere un libro di testo è difficile perché sono troppe le condizioni a cui un insegnante deve sottostare per la suddetta scelta, non ultima quella di trovare un "accordo" tra tutti per far sì che nella scuola non ci siano più libri di testo diversi tra loro e quindi agevolare in qualche modo i passaggi tra le varie sezioni. Spesso poi,

chi “vaga” di anno in anno in scuole diverse, il libro di testo “lo trova già adottato” e deve usare quello per forza. Inoltre i libri di testo fatti bene sono veramente pochi. Ci sono libri che trattano meglio un certo argomento e peggio un altro, ma difficile è trovarne uno che vada bene per tutto. Gli alunni dal loro punto di vista non vogliono durare troppa fatica e quindi il testo non deve essere PER NOI, altrimenti non sarà usato dai ragazzi, ma non deve essere neppure troppo banale, gli argomenti devono essere trattati in modo rigoroso e preciso, ma allo stesso tempo devono essere accessibili agli studenti. Inoltre non si riesce mai ad analizzare a fondo un libro di testo perché si arriva a conoscere un testo bene solo dopo che si è adottato e ci si comincia a lavorare. Le offerte editoriali sono veramente tante, che spesso siamo frastornati dalle stesse e inoltre noi professori ci aspettiamo moltissimo dal “libro”. E’ il punto di riferimento fondamentale anche nella sua parte teorica, perché è vero che noi insegnanti possiamo usarlo nel modo che vogliamo, ma alla fine i ragazzi hanno quel testo a portata di mano e spesso è il solo che hanno e che avranno per molto tempo, anche se insegnare ad usare il libro di testo può voler dire anche fare delle critiche al libro stesso. Il libro è anche una fonte di esercizi e spesso quando scegliamo il libro pretendiamo un esercizionario ampio e non banale.

Nella nostra discussione, nella quale ovviamente non tutti avevamo le stesse idee e lo stesso punto di vista, abbiamo anche provato a porci delle domande provocatorie (a noi stessi per primi)

- Avete mai provato a scrivere un libro di testo?
- Il libro perfetto, chi mai lo potrà scrivere?
- Chi sono i destinatari del libro? Docenti e/o alunni?

Fra le risposte che ci siamo dati c’è stata anche quella che troppo spesso per valutare l’apprendimento si ricorre agli esercizi e quindi la matematica diventa una sequenza di algoritmi e non di concetti, per questo si fa facilmente a meno della parte di teoria svolta sul libro. Un altro problema è che spesso, per problematiche commerciali, i libri di testo per le varie tipologie di scuole, sono semplicemente testi liceali, più o meno “ tagliati” per adattarli a tutti e questa è veramente la cosa peggiore che possa capitare, perché diventano incomprensibili e quindi poco utilizzabili.

Molti insegnanti fanno a meno del libro di testo perché fanno fare ai ragazzi i quadernini che si costruiscono da soli e che hanno la funzione di libro di testo. Mano a mano che i diversi elementi della teoria (assiomi, definizioni, teoremi...) vengono discussi e formulati nelle discussioni collettive, si chiede a ciascun allievo di redigere un testo personale che raccolga tutto questo materiale. Si tratta di un lavoro individuale, che può esser assegnato come compito per casa; tale lavoro richiede una riflessione personale ed uno sforzo di rielaborazione che, secondo alcuni insegnanti, risulta di grande utilità. L’insegnante dovrà avere cura di revisionare spesso i quaderni;

le produzioni degli allievi devono essere valorizzate, corrette pur senza intervenire troppo sulla standardizzazione delle formulazioni.

Siamo arrivati però tutti alla conclusione che il testo rimane un strumento didattico veramente importante e che non esiste un libro di testo “perfetto”; quindi dovremo scegliere il libro di testo che ci sembra “meno peggiore” degli altri, cercare di farne buon uso, cioè insegnare ai nostri allievi ad usarlo in modo adeguato, a saperlo apprezzare, anche a criticarlo se è necessario, ma a saperci STUDIARE. Spesso può essere utile avere a disposizione più testi per poterli confrontare per far notare ai nostri allievi approcci diversi per lo stesso argomento e uso diverso del linguaggio.

Detto questo abbiamo preparato insieme una presentazione in Power Point che mettesse in rilievo il lavoro di discussione ed elaborazione che c'è stato e che allego.

Sandra Pecchia